

Perrone Raffaele



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2011 - 0019642 del 02/08/2011

Da: irene.speziale@postacertificata.gov.it
Inviato: lunedì 1 agosto 2011 20.48
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: 5 ulteriori sottoscrizioni I: Concessione d71 FR-NP e d149 DR-NP Northern Petroleum

invio dati di altre 5 sottoscrizioni alla lettera inviata due giorni fa, che qui inoltro complessivamente quindi sono state raccolte 16 firme (inviate con un totale di una mail e 3 inoltri)

Angelomarinò Speziale, via Croce 1, Montesilvano (Pe), angespez@tin.it
Leondina Gargamella via Duca degli Abruzzi - Atessa CH Nino D'Annunzio, Via G. Castellano, 15 - 65015 Montesilvano PE
Serena Pietrucci, Via Cerere Navicella, 86- 03012 Anagni FR
Filomena Di Giambattista, via B. Croce 1 Montesilvano (PE)

>----Messaggio originale----

>Da: irene.speziale@postacertificata.gov.it
>Data: 29/07/2011 14.06
>A: <DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it>
>Oggetto: Concessione d71 FR-NP e d149 DR-NP Northern Petroleum

>Ministero dell'Ambiente
>Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III
>Attenzione: Concessione d71 FR-NP e d149 DR-NP Northern Petroleum Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

>e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele,
22

>00153 - Roma

>Gentile rappresentante del Governo Italiano,

>chi scrive è una ragazza che, uscita dal liceo scientifico, decisa di dedicarsi all'ingegneria ambientale perché comprendeva che gli esseri che abitano il pianeta, difendendo l'ecosistema, difendono di conseguenza il

loro

>bene primario che è la vita. Senza conoscenze tecniche non è possibile comprendere per poi contrastare i problemi gravi che l'umanità sta già affrontando e che dovrà affrontare con urgenza, primo fra tutti il surriscaldamento globale il cui principale responsabile sono le

>emissioni di

>CO2 in atmosfera. E chi è responsabile di queste emissioni?

>Principalmente

le

>attività antropiche, prima tra tutti la produzione di energia elettrica da combustibili fossili seguita dal settore dei trasporti.

>Quindi i combustibili fossili dovrebbero essere sostituiti al più

>presto

dalle

>fonti rinnovabili che BASTERANNO se ci sarà una coordinazione politica:

>una pianificazione dello sviluppo e delle attività tale da AUMENTARE L'EFFICIENZA

>di tutto ciò che oggi necessita di energia: dai processi produttivi ai semplici

>elettrodomestici. Anche nel settore edilizio si può intervenire con

>grande efficacia ma purtroppo dovremo aspettare il 2018 perché i

>costruttori siano obbligati a seguire alti criteri di efficienza,

>quindi, fino ad allora, continueremo a sprecare energia anche per il

>condizionamento, peggiorando la situazione.

>Come se non bastasse abbiamo ormai chiaro che gli inquinanti prodotti dall'



>estrazione, dal trasporto e dalla combustione delle fonti fossili
>causano
gravi
>problemi alla salute umana. Cosa porterebbe di buono alla collettività
>trivellare il mare Adriatico? Niente, niente di buono. Ma molto, molto
>di cattivo, pessimo, tumorale direi.
>I cittadini ormai questo lo sanno. Lo sanno i pescatori che sono allo
>stremo perché nessuno, compresi loro, ha tutelato il mare fino ad oggi
>e quindi se
ne
>stanno pagando caramente le conseguenze, lo sanno gli albergatori che
vogliono
>far vivere le proprie cittadine bellissime e talvolta storiche di
>turismo,
ma
>lo sa anche chi non ha nessun interesse economico come le madri che
>vogliono poter portare i bambini in spiaggia e farli stare a contatto
>con l'aria
salubre
>e col mare pulito dove fare il bagno.
>Sono persone che, in questo momento di crisi per il paese, cercano di
>mantenere il proprio lavoro o di trovarne uno, e che oltre a questo
>devono acquisire conoscenze tecniche multidisciplinari per avere la
>capacità di criticare le scelte politiche. Fanno tutto ciò perché
>provano a dare un
futuro
>migliore ai propri figli e invece si ritrovano a non poter dar loro
>nemmeno
la
>sicurezza di ereditare la casa e la terra dove vivono perché magari è
>appena stata costruita una bella centrale turbogas che emette tanti
>inquinanti e
che,
>invece di stare in una zona disabitata, è situata a 150 metri dall'
abitazione,
>in una ex zona agricola riconvertita a industriale proprio per
>permettere la sua realizzazione (la turbogas è più pulita di una
>centrale a carbone, ma va realizzata con criterio sia tecnicamente che
>come inquadramento nel contesto ambientale).
>Le assicurazioni delle aziende che hanno fortissimi interessi nei
>combustibili fossili e che, mediante la comunicazione strategica,
>cercano in tutti i modi di farci credere che hanno reso tutto molto più
>"pulito" e "sicuro" incantano qualcuno ma non tutti per fortuna.
>Sappiamo come è finita
in
>altre parti d'Italia e nel mondo. Sappiamo che nessuno ci tutela! Noi
cittadini
>non ci sentiamo più tutelati! Subiamo attacchi su ogni fronte. Le leggi
spesso
>vengono cambiate per favorire l'insediamento produttivo di turno (vedi
>riconversione a carbone della centrale di Porto Tolle). I posti di
>lavoro
che
>il settore delle fonti fossili crea non sono un motivo valido per
>permettere
ad
>alcune società basate sull'attuale modello energetico di continuare
>sulla
loro
>strada di distruzione degli ecosistemi e della vita. Il settore delle
>rinnovabili è l'unico che, durante la crisi, ha portato delle concrete
>possibilità lavorative che offrono prospettive anche a lungo termine,
>considerando che le fonti rinnovabili sono "illimitate" e vanno solo
studiati
>modi per rendere sempre migliori le tecnologie attuali. Quasi tutto ciò
>che
ci
>viene raccontato per rassicurarci serve solo a non far cambiare nulla
>in
questo
>paese dove si fanno gli interessi economici di poche grosse società a

scapito

>della salute dell'ambiente e dei cittadini che hanno fatto il grave

>errore

di

>delegare e non controllare. La politica deve effettuare delle scelte

>per il bene comune, scelte basate su valutazioni tecniche, sul parere

>di esperti imparziali che, raccogliendo i dati, informano in maniera

>trasparente chi

deve

>prendere le decisioni sui pro e sui contro di ogni cosa. La politica è

>necessaria perché ogni persona sceglie un campo d'azione e non può

>essere informata su tutto. E' necessaria perché si deve creare una rete

>di persone

che

>collaborano, ciascuno con il proprio bagaglio personale, a realizzare

>un

mondo

>dove chiunque possa trovare delle condizioni favorevoli che consentano

>la crescita personale dell'individuo e di conseguenza quella

>dell'umanità

intera.

>Delegare è necessario per raggiungere questo fine. Ma purtroppo chi

>viene delegato, ormai è chiaro, a volte dimentica qual è l'obiettivo:

>il bene

comune.

>E allora i cittadini non devono dimenticare di controllare quello che

succede.

>E noi lo stiamo facendo per proteggerci, perché siamo in un momento in

>cui abbiamo capito che la tutela purtroppo deve partire da noi stessi,

>anche

quando

>siamo dei non tecnici. I dati vanno valutati sotto tutti gli aspetti, l'

analisi

>non è economica in senso stretto. E se vogliamo ridurla a pura economia

>lo

si

>può fare, ma il costo della salute persa, delle cure mediche, della

>ricerca

sul

>cancro e del degrado ambientale che porta le persone a essere costrette

>a lasciare la loro terra per cercare un posto migliore dove è meno

>probabile prendere un cancro vanno considerati.

>La forma ad albero che la nostra democrazia ha è quella corretta.

>Questa

forma

>è riempita dalla politica. I cittadini stanno facendo crescere un

>albero parallelo a quello riempito dalla politica che alla fine però ne

>assumerà la stessa forma. Saranno i contenuti ad essere diversi. Ma ci

>vorranno anni

perché

>cresca e si dirami, ci vorranno energie, ci vorranno soldi. Tutto

>questo, se

ci

>pensiamo bene è solo uno spreco. Esiste già l'albero della democrazia

>che è fondato sulle forti radici della Costituzione Italiana, chi lo

>riempie però deve agire in nome di essa.

>Per questo scrivere al Ministero dell'Ambiente è il modo che i singoli

>cittadini hanno per chiedere alla politica di far vivere l'albero della

>democrazia che già esiste. Chiediamo tutela, chiediamo che le

>istituzioni riprendano il ruolo di coordinazione delle varie attività

>del paese col fine

di

>fare l'interesse dei cittadini.

>Chiediamo che l'ambiente venga tutelato in tutte le sue parti e, in

>particolare, in questo momento rivolgiamo particolare attenzione al

>problema della petrolizzazione del Mare Adriatico.

>Esprimo pertanto la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'

>installazione dei pozzi petroliferi d71 FR-NP e d149 DR-NP per la

>ricerca di idrocarburi, come proposto dalla Northern Petroleum di

>Londra. I pozzi dovrebbero sorgere lungo il litorale pugliese, a circa

>25 km da riva e, se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria

invasione dell'

>Adriatico pugliese da parte di ditte petrolifere straniere.

>La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca

>e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi,

>presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per

>decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la

>perforazione, il progetto

non

>descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la

>produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano

>ogni pozzo,

preliminare

>o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure

>pericoli

come

>subsidenza, scoppi, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

>La petrolizzazione dell'Adriatico, inclusi i progetti in esame, sono in totale

>contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico delle coste

>di Puglia, che basano la loro economia sul turismo di qualità, pesca, agricoltura

>e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la

>Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno

>nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento

>dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

>La presente e' da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della

>legge 8 luglio 1986 n.349, che consente ai cittadini di presentare

>osservazioni sui progetti sottoposti a VIA e ai sensi del trattato di

>Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le

>popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'

>opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i

>Ministeri

a

>bocciare i progetti Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto

>dell'Adriatico, della volontà popolare e della legislazione vigente.

>

>

>Irene Speciale